

«Quanti santi in paradiso che dispensano miracoli...»

■ Cara Unità, l'editoriale di mercoledì 8 novembre, firmato da Mario Dogliani, metteva proprio il dito sulla piaga.

Non si può negare che il vigente sistema politico-amministrativo consente alle forze di governo di controllare (si potrebbe dire di acquistare) gran parte del consenso elettorale.

Non si può negare che la disciplina della spesa pubblica e quella del pubblico impiego garantiscono ai titolari del potere pubblico di individuare il destinatario concreto, finale della scelta politico-amministrativa.

Non si può negare che la separazione dell'amministrazione dal potere pubblico è una questione prioritaria e che pertanto «nelle condizioni vigenti le possibilità di successo elettorale di uno schieramento alternativo all'attuale blocco di forze governative, sono pressoché nulle».

Quell'elettore è riuscito a fare annullare il figlio nella Ps per interessamento di un esponente dc; quell'altro ha il figlio che ha evitato il servizio di leva, grazie a un galoppino Psi; quell'artigiano aspetta il mutuo agevolato da un assessore Psdi; quel coltivatore diretto aspetta l'assegnazione di accompagnamento per la madre inabile, tramite il segretario di sezione della Dc. Si potrebbe continuare all'infinito la litania di questi santi in paradiso che dispensano miracoli ad alcuni privilegiati, calpestando i diritti sacrosanti della gente.

Se aggiungiamo a queste considerazioni l'asservimento al potere di gran parte di giornalisti e tv, è lecito parlare oggi, in Italia, di voto libero?

dott. Bruno Costantini,
Cerveteri (Roma)

Ci vorrebbero salvagenti dotati di radio e di pila

Cari compagni, la terribile avventura capitata tempo fa al quattro naufraghi nel mare spezzino e la tragica morte di due di essi ha posto con urgenza un interrogativo: è mai possibile che negli anni scanditi dalle radiocomunicazioni facili, dei naufraghi restino per ore, e in alcuni casi per giorni, in mare senza riuscire a segnalare la loro presenza via radio?

Sappiamo tutti che ogni imbarcazione d'altura deve essere munita di radiotrasmittente, razi di segnalazione ecc. Però se gli eventi sono talmente rapidi da dovere in pochi secondi indossare le cinture di sicurezza e gettarsi in mare, le cose si fanno più complicate. In tal caso i naufraghi rimangono soli ed in balia del mare, con poche possibilità di salvezza.

Una soluzione potrebbe essere il dotare le cinture di sicurezza di almeno 2 strumenti: una piccola ricetrasmittente a batterie ed una pila a luce intermittente.

Con poche centinaia di migliaia di lire ogni cintura potrebbe essere dotata di una piccola ricetrasmittente «palmare» (che si può contenere in palmo di mano) dalle ri-

La Usl non ama il Terzo mondo

Un medico ha chiesto alla sua Unità locale un'aspettativa di dodici mesi per partecipare ad un progetto sanitario in Zimbabwe ma gli è stata rifiutata

Signor direttore, la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo viene presentata dal mass media come uno degli aspetti prioritari della politica estera italiana. L'importanza attribuita è testimoniata dall'entità dei fondi stanziati a questo scopo (circa 4.000 miliardi annui), che derivano, ricordiamolo, dai tributi di noi cittadini.

Riporto quanto segue per dimostrare come, a livello locale, questa linea di solidarietà venga disattesa e prevalgono invece interessi più limitati.

Medico ospedaliero di ruolo, dipendente dell'Usl n° 7 udinese sono specializzato in Anestesia, Ginecologia

e diplomato presso l'Istituto di Medicina Tropicale di Anversa (Belgio); sono, cioè, una delle figure professionali con le quali si vorrebbe caratterizzare un intervento qualificato nei Paesi in via di sviluppo. Ho svolto in passato servizio di volontariato in Africa ed ho recentemente richiesto alla mia Usl la concessione di un periodo di aspettativa di 12 mesi per partecipare, come cooperatore, ad un progetto sanitario in Zimbabwe. L'aspettativa mi è stata rifiutata dal Comitato di gestione dell'Usl.

La paura di creare un disservizio o altre più recondite motivazioni, fanno sì che io debba continuare a prestare la mia «insostituibile» opera in un

ospedale che può contare, oltre che su di me, su qualche centinaio di medici ed una quarantina di anestesisti. E questo malgrado il fatto che la Regione Friuli abbia sempre concesso la rapida sostituzione del personale che partecipa ad attività di cooperazione sanitaria, e che, pertanto, la mia assenza non avrebbe creato alcun problema di carenza nell'organico del mio reparto.

L'ospedale africano cui ero destinato serve una popolazione analoga a quella della mia Usl, ed in mia assenza vi lavora un solo medico. Ma questo non è «disservizio»: il Terzo mondo può attendere, almeno secondo il Comitato di gestione della

mia Usl.

Bizzarro è invece il fatto che, alcuni giorni o sono, lo stesso Comitato che ha considerata «irrinunciabile» la mia figura, abbia concesso ad un collega del mio stesso reparto, che presta l'identica «irrinunciabile» opera, di assentarsi dal nostro ospedale per svolgere «attività di ricerca» per il medesimo periodo di 12 mesi per il quale a me l'aspettativa era stata rifiutata.

Va anche detto che, mentre io non avrei percepito lo stipendio, il mio fortunato collega riceverà tutto il salario più un'indennità di missione che, nei soli sei primi mesi, sarà di L. 25.000.000.

dott. Giuseppe Nardi, Udine

dottissime dimensioni.

Si tratterebbe poi di determinare con cura la lunghezza d'onda da usare: o quella «marittima» o una di quelle usate dai radioamatori.

Propenderei per quest'ultima soluzione, considerando che in qualsiasi ora del giorno e della notte il traffico radioamatoriale è sempre intenso, e i radioamatori hanno il preciso dovere di segnalare alle autorità competenti (Capitaneria del Porto, Protezione Civile con sede nelle Prefetture ecc.) un eventuale segnale di richiesta di soccorso. Inoltre le lunghezze d'onda usate dai radioamatori permettono d'usare piccole potenze (i «palmari» hanno potenze che si aggirano sui 2 wats o poco più, con la qual potenza si possono coprire distanze ragguardevoli).

Per l'uso di tali «palmari» non esistono problemi: basta premere un interruttore e parlare nel microfono (che può essere incorporato nell'apparecchio). Rilasciando l'interruttore si riporta l'apparato in ricezione. Unico problema sarebbe rappresentato dalla protezione del «palmare» (inserito nelle cinture) dall'acqua del mare. A meno che non si usino «palmari ad hoc», perfettamente isolati ed impermeabili.

Per quanto riguarda la pila a luce intermittente dalle dimensioni ridotte, potrebbe essere molto utile per segnali notturni in caso di transito, a distanza ravvicinata, di navi o natanti. Ovviamente pure per questa andrebbero adottate le misure di protezione indicate.

Gian Cristiano Pesavento,
Sanremo (Imperia)

Un pacato dibattito nelle Sezioni di Fermo

Cara Unità, siamo funzionari della Federazione comunista di Fermo che la pensano tra di loro in maniera diversa e opposta nel merito delle scelte che il Pci è stato chiamato dai suoi organi dirigenti a compiere.

Vogliamo rassicurare il sen. Volponi, e chi la pensa come lui, che il dibattito nelle Sezioni - almeno nella realtà nostra che conosciamo profon-

damente - è ampio, intellettualmente onesto, libero, sofferto ma pacato, volto ad un confronto reale sul merito delle questioni.

Diversissime e molteplici sono le opinioni indipendentemente dai compagni che presiedono le riunioni.

Pensiamo che ciò rappresenti un grande patrimonio non solo per il Partito ma per la società tutta.

Roberto O. Ricci,
Fausto Franceschetti,
Nicola Mecozzi,
Fermo (Ascoli Piceno)

E il blocco delle ruote? E l'asportazione della targa?

Signor direttore, il 24 marzo dello scorso anno è stata finalmente promulgata la legge n. 122 che dispone la normativa e i finanziamenti per la costruzione dei parcheggi e l'istituzione delle aree urbane, e al tempo stesso aggiornata il Testo unico sulla disciplina della circolazione stradale, evidentemente non più adeguato.

Dopo sette mesi dalla sua formale entrata in vigore, non si hanno notizie certe su quanto è stato finora effettivamente operato da parte del ministero dei Lavori pubblici e del Dipartimento per le aree urbane, al quale è stata attribuita la competenza sulla materia.

Sono palesi il ritardo e le insufficienze che si verificano nell'applicazione delle nuove norme della disciplina stradale, sancite dal IV Titolo della legge. In particolare, non risulta emanato - senza alcuna plausibile giustificazione - il Decreto ministeriale che deve definire le caratteristiche dell'altrezzo previsto per il blocco delle ruote e le modalità di asportazione della targa posteriore mediante svitaggio, entrambi strumenti di evidente efficacia dissuasiva nei confronti degli automobilisti più indisciplinati.

L'inertezza degli organi ministeriali su questo aspetto marginale appare censurabile, tanto più che, come al solito, in altri Paesi europei il piccolo problema è stato felicemente risolto con notevole anticipo

di tempo.

È quindi auspicabile che i ministri responsabili, on li Prandini e Conte, intervengano con sollecitudine per assicurare l'integrale attuazione della 122: in questo caso il «decisionismo» che loro si attribuisce sarebbe certamente dovuto e non arbitrario.

Francesco Vincenzi, Roma

Perché Andreotti non suggerisce di invadere anche la Sicilia?

Cara direttore, dopo l'incontro con l'ambasciatore degli Stati Uniti, dove veniva illustrata ufficialmente la motivazione dell'intervento armato in Panama, il presidente del Consiglio Andreotti ha dichiarato: «...la motivazione di lotta al narcotraffico aggiunge un ulteriore argomento per esprimere comprensione al Presidente degli Usa».

Il presidente del Consiglio Andreotti, così tempestivo nel «comprendere» i motivi per invadere un Paese, potrebbe, in onore alla coerenza, suggerire a Bush un'altra azione «Giusta causa»: l'invasione di uno dei 4 centri mondiali del traffico di droga, la Sicilia, dove il fenomeno mafioso conta su tutta la «comprensione» della sua corrente politica.

Lettera firmata, Milano

«Danno voce a chi non ha voce per difendersi...»

Cara redazione, che volete che vi dica? A me l'«Alf» (Fronte per la liberazione degli animali) è simpatico.

L'Unità di qualche giorno fa li chiamava «terroristi animalisti», anche se fra virgolette; li apostrofava come dediti al «terrorismo ecologico», o «terroristi degli animali». Non si sa bene se di questi termini fosse convinta, o se li usasse con ironia. Sta di fatto che nell'«Alf» l'intento è quello di por-

re fine al terrore e alla schiavitù in cui sono costretti a vivere e a morire milioni di bestiole in allevamento, immolate per l'ingordigia degli allevatori e per la vanità delle donne quando si tratta di animali da pelliccia.

Questi aspetti truci del comportamento umano riportano alla mente i lager nazisti, dove gli ebrei stipati dentro stanzoni aspettavano di morire.

Sento già, mentre scrivo, levarsi il coro di sdegno clerical-bottolo per il paragone uomonimale che ho osato fare. Ma chi è in grado di affermare il valore della sofferenza, se non chi la subisce? Il dolore fisico, oltre quello morale, è uguale per tutti gli esseri viventi, umani e non. Quindi ammirazione e simpatia per gli «Alf» che rischiano di persona, dando voce a chi voce non ha per difendersi.

Maria Pia Rossi, Bologna

Per regolarizzare una finlandese l'unica via è... sposarla?

Spett. redazione, vorrei parlarvi di un caso che credo interessante.

Esiste in Italia un razzismo verso i bianchi?

E possibile che in Italia venga imposto dalle «autorità» di sposarsi?

La risposta, nel caso in questione, sembra essere sì ad entrambe le domande.

I fatti: la mia compagna è finlandese, cultura di livello universitario, parla 6 lingue e ha ricevuto negli ultimi due anni circa 10 offerte di lavoro da parte di aziende italiane operanti a Milano e che hanno rapporti con la Scandinavia. A patto però di avere il permesso di residenza.

Ha quindi tentato di regolarizzarsi ottenendo il famoso «condono». Rifiutato. Abbiamo fatto ricorso al Tar. Boccato.

Nello stesso periodo (e alle stesse condizioni) decine di altri immigrati illegali extraeuropei hanno ottenuto il condono. La cosa strana è che, mentre quelli che hanno ottenuto il condono sono praticamente tutti di colore, i «bianchi» non l'hanno in media ottenuto.

Lo Jagerstetter, ora elevato al rango di martire e profeta, vennero «quasi come un sant'», agli allora contro la ben nota posizione ufficiale della

Chiesa, tant'è che per anni essa ha tacito la sua testimonianza (egli è stato riabilitato solo durante il Concilio Vaticano II) poiché, come ebbe a dire il vescovo cattolico di Linz, Flessner, riconoscere il valore positivo della sua condotta «sarebbe stato come confessare che i Testimoni di Geova, che come gruppo rifiutarono di prestare servizio militare, sono stati i massimi eroi e i cristiani migliori».

Conoscere questa pagina di storia, troppo spesso ignorata, può aiutare a rispondere all'inquietante interrogativo posto alla fine del servizio: «Dov'erano i cristiani?».

Con questa lettera sono però costretto a rivolgere pubblicamente una domanda, dopo aver appreso che alla periferia di Roma, in località Trigona, si pratica ancora l'infame «tiro al piccione»: cosa hanno fatto fino ad oggi i «Verdi per il Lazio» per impedire tale scempio? Quali provvedimenti ha adottato in merito l'on. Annamaria Procacci, «leader» dei Verdi «animalisti», da questi eletta affinché li rappresentasse nelle essenziali battaglie in difesa dei diritti degli animali?

Risulta infatti che sull'argomento tutto tace da 4-5 anni, al punto da far credere che il sanguinario passatempo fosse ormai proibito come lo è in molte regioni italiane. E invece no, qui prospera indisturbato. I «Verdi» spieghino dunque le ragioni del loro prolungato assenteismo nei confronti di un trattamento agli animali.

Lialiana Rai, Roma

Il sacrificio antinazista dei Testimoni di Geova

Signor direttore, il servizio su «Tg1 Sette» di alcune settimane fa ha presentato quella di Franz Jagerstetter come la storia dell'«unico obiettore di coscienza del Terzo Reich».

Poiché la sua vicenda è stata rievocata col dichiarato intento di «non dimenticare», è doveroso precisare che costui fu forse l'unico obiettore di coscienza cattolico del Terzo Reich, ma non certo l'unico in assoluto.

Affermare altrimenti equivarrebbe a negare il sacrificio, spesso misconosciuto, di tanti Testimoni di Geova i quali, ora come allora, noti per la loro stretta neutralità, praticarono tale obiezione in maniera compatta, pagando cara la loro determinazione: nella sola Austria tra il 1938 e il 1945 ne furono giustiziati per fucilazione o decapitazione 48; 13 furono picchiati a morte, assisiati col gas o sottoposti a sadici esperimenti medici; almeno altri 81 morirono in prigioni o campi di sterminio per malattie e esaurimento fisico.

In Germania sono centinaia i casi documentati di esecuzioni di Testimoni per il loro rifiuto di servire militarmente o altrimenti il Terzo Reich.

Lo Jagerstetter, ora elevato al rango di martire e profeta, vennero «quasi come un sant'», agli allora contro la ben nota posizione ufficiale della

Chiesa, tant'è che per anni essa ha tacito la sua testimonianza (egli è stato riabilitato solo durante il Concilio Vaticano II) poiché, come ebbe a dire il vescovo cattolico di Linz, Flessner, riconoscere il valore positivo della sua condotta «sarebbe stato come confessare che i Testimoni di Geova, che come gruppo rifiutarono di prestare servizio militare, sono stati i massimi eroi e i cristiani migliori».

Conoscere questa pagina di storia, troppo spesso ignorata, può aiutare a rispondere all'inquietante interrogativo posto alla fine del servizio: «Dov'erano i cristiani?».

Con questa lettera sono però costretto a rivolgere pubblicamente una domanda, dopo aver appreso che alla periferia di Roma, in località Trigona, si pratica ancora l'infame «tiro al piccione»: cosa hanno fatto fino ad oggi i «Verdi per il Lazio» per impedire tale scempio? Quali provvedimenti ha adottato in merito l'on. Annamaria Procacci, «leader» dei Verdi «animalisti», da questi eletta affinché li rappresentasse nelle essenziali battaglie in difesa dei diritti degli animali?

Risulta infatti che sull'argomento tutto tace da 4-5 anni, al punto da far credere che il sanguinario passatempo fosse ormai proibito come lo è in molte regioni italiane. E invece no, qui prospera indisturbato. I «Verdi» spieghino dunque le ragioni del loro prolungato assenteismo nei confronti di un trattamento agli animali.

Lialiana Rai, Roma

La spiacevole omonimia tra due ufficiali

Signor direttore, sull'Unità di venerdì 22 dicembre 1989 nell'articolo a pag. 14 intitolato «Naja - Casiraghi rinviato a giudizio», veniva detto tra l'altro: «... due ufficiali (il tenente colonnello Consoli e il generale Barba...», senza peraltro precisare il nome, il ruolo di appartenenza, la sede di servizio e l'incarico ricoperto. Ciò ha purtroppo ingenerato confusione nell'opinione pubblica, a causa dell'omonimia e del grado, in quanto il sottoscritto Pietro Barba, residente a Verona - via Eraclea n. 17, è pure generale (peraltro medico) già con sede di servizio in Verona.

Pertanto chiedo che, a precisazione di quanto sopra, venga indicato che l'imputato è l'ex generale dell'esercito, vice comandante di zona Carmelo Barba.

Ten. generale medico
Pietro Barba, Verona

COMUNE DI LAURO
PROVINCIA DI AVELLINO

Avviso di deposito per Piano Regolatore Generale (P.R.G.)

Vista la Legge 17.8.1942 n. 1150; vista la Legge regionale 20.3.1982 n. 14; visto l'art. 28 della Legge 210/81, così come modificato dalla Legge n. 187/1982 e successive modifiche;

DA AVVISO

dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Comune del P.R.G. già adottato dal Consiglio comunale con delibera n. 118 del 20.5.1988 e successivamente integrata dalle nn. 96-97-98 e 99 anno 1988 di accoglimento osservazioni.

Il P.R.G. depositato è costituito, oltre che dagli atti elencati nel precedente avviso, pubblicato in data 12.9.1988 sul F.A.L. di Avellino, sul B.U. della Regione Campania n. 42, sul quotidiano «Il Mattino» di Napoli e nei luoghi pubblici dalla rettificata 1) - Planimetria generale, scala 1/5000
2) - Planimetria Lauro Centro-Fontenovevia ed Ima, scala 1/2000
3) - Planimetria delle frazioni Migliano e Pignano, scala 1/2000

Detti atti rimarranno depositati presso la Segreteria comunale a libera visione del pubblico per trenta giorni consecutivi, compresi i festivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Durante il periodo di deposito del Piano e nei trenta giorni successivi, chiunque vorrà fare osservazioni al P.R.G. dovrà presentarle in triplice copia, di cui una in competente carta bollata, alla Segreteria Comunale che ne rilascerà ricevuta. Il presente avviso verrà pubblicato nelle forme e con le procedure delle vigenti disposizioni di legge.

Dalla Residenza Municipale, 11 dicembre 1989

IL SINDACO avv. Luigi Ferraro

Recordando con immutato affetto il carissimo compagno

REMO CASTELLANI
la famiglia unitamente all'Arci caccia ringrazia quanti hanno voluto onorare la cara memoria.
Roma, 4 gennaio 1990

La Pubblica Assistenza Humanitas Firenze-Nord è vicina all'amico Michele per la scomparsa del padre

SAVINO RESTAINO
Firenze, 4 gennaio 1990

Il comitato direttivo della sezione Anpi di Mugello annuncia con profondo dolore la perdita del compagno

ACHILLE ABILE
ex partigiano combattente della 119 Brigata Garibaldi, splendida figura di lealtà e opposizione al fascismo, di combattente per la libertà. Per onorare la sua memoria la sezione offre lire 100.000 a favore dell'Unità.
Mugello (Mi), 4 gennaio 1990

Dopo lunga, dolorosa malattia, si è spenta lei 3 gennaio

ROSA BOSAZ
Ne danno strazianti l'annuncio la figlia Silvia Todero, il nipote Raffaele, i parenti tutti. I funerali domani mattina, venerdì 5 gennaio, alle ore 10, partendo dalla sezione Perovani in via Zecca Vecchia 3 a Milano.
Milano, 4 gennaio 1990

La sorella Anna che ha diviso con lei tanti anni di vita e le è stata vicina sino all'ultimo, piange straziata la morte di

ROSA BOSAZ
Le sono accanto nel dolore i figli e i nipoti.
Milano, 4 gennaio 1990

I compagni della sezione Perotti Deviani piangono la morte della compagna

ROSA BOSAZ
La sua vita è stata per tutti un esempio di spirito di sacrificio, di dedizione agli altri, di fedeltà al suo partito, di indomita affermazione della dignità di lavoratrice e di combattente.
Milano, 4 gennaio 1990

La Spi-Cgil del Comprensorio di Bari ricorda con profondo rimpianto il compagno

TOMMASO SICOLO
nel 1° anniversario della sua scomparsa.
Bari, 4 gennaio 1990

I familiari nel ricordo di

MARIA GUERCI FOSSATI
sottoscrivono per l'Unità.
Alessandria, 4 gennaio 1990

Ten. generale medico
Pietro Barba, Verona

Nell'anniversario della scomparsa della compagna

MARIA GUERCI FOSSATI
i compagni della zona del Pci di Alessandria la ricordano e sottoscrivono per l'Unità.
Alessandria, 4 gennaio 1990

Un anno fa, dopo lunga malattia, moriva la compagna

MARCELLA BOLDRIN
di origine operaia, convinta antifascista, i figli Isa, Athos e Cesare con le loro famiglie la ricordano a parenti, compagni e conoscenti e sottoscrivono in sua memoria per la stampa comunista.
Cesano Boscone (Mi), 4 gennaio 1990

Nel 7° anniversario della scomparsa del compagno

MARIO TURCHETTI
(Furia)
la moglie nel ricordarlo sottoscrive lire 50.000 per l'Unità.
Milano, 4 gennaio 1989

4.1.1981 4.1.1990

WALLY
ti ricordiamo sempre con profonda nostalgia, privati del tuo sorriso, della tua amabilità, del tuo amore che nutriv per tutti. Lo stesso rimpianto e immutato affetto che sentiamo per papà

COMISO D'AMBROSIO
che ci lasciò 13 anni or sono. Vi piangono ancora mamma Angelina, Leo con Mario, Valeria e Antonio con Mirella, Fabio e Massimo.
Sottoscrivono per l'Unità 50.000.
Milano, 4 gennaio 1990

A 9 anni dalla scomparsa, Nello, Lella e familiari ricordano con immutato affetto la loro cara

WALLY D'AMBROSIO
In sua memoria sottoscrivono per l'Unità
Milano, 4 gennaio 1990

Massimo, Michele, Luca e Giuliano ricordano sempre con affetto

GIUSEPPE CASTELLI DEZZA
Milano, 4 gennaio 1990

Per il compagno

GIUSEPPE CASTELLI DEZZA
e per la sua famiglia il ricordo di un amico. Massimo Orlandi.
Milano, 4 gennaio 1990

I comunisti della 18° sezione del Pci di Torino partecipano al lutto del compagno Angelo Tocco e dei suoi familiari per la scomparsa della sua cara

MAMMA
Sottoscrivono per l'Unità in memoria
Torino, 4 gennaio 1990

CHE TEMPO FA

SERENO **VARIABILE**

COPERTO **PIOGGIA**

TEMPORALE **NEBBIA**

NEVE **MAREMOSSO**

IL TEMPO IN ITALIA: la situazione meteorologica che controlla il tempo sulla nostra penisola è rimasta pressoché invariata. Brutto tempo organizzato dalla penisola iberica alla Gran Bretagna, alta pressione con tempo stabile orientato verso il bello dal Mediterraneo centrale alla penisola scandinava. Qualche azione di disturbo, perlopiù limitata, sulle regioni meridionali. Questo tipo di tempo si protrarrà almeno fino all'Epifania.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali ampie zone di sereno intervallate da scarsa attività nuvolosa. Formazioni di nebbia sulla pianura padana in accentuazione durante le ore notturne. Temperature minime piuttosto basse con conseguenti gelate notturne. Al Centro tempo variabile con alternanza di annuvolamenti e schiarite. Al Meridione addensamenti nuvolosi a tratti associati a qualche debole precipitazione a tratti alternati a zone di sereno.

VENTI: deboli provenienti dai quadranti settentrionali.

MARI: leggermente mossi i bacini meridionali quasi calmi gli altri mari.

DOMANI: al Nord ed al Centro scarsa nuvolosità variabile alternata ad ampie zone di sereno. Permane il fenomeno della nebbia sulle pianure del Nord ed ancora gelate notturne. Per quanto riguarda il Meridione tempo pure variabile ma con maggiore attività nuvolosa e minore persistenza di schiarite.

TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	-8 7	L'Aquila	3 8
Verona	-7 2	Roma Urbe	-3 12
Trieste	3 7	Roma Fiumic.	1 12
Venezia	-6 7	Campobasso	1 3
Milano	-5 -1	Bari	5 10
Torino	-8 6	Napoli	3 11
Cuneo	1 6	Potenza	0 3
Genova	6 12	S. M. Louca	5 11
Bologna	-8 7	Reggio C.	11 17
Firenze	-4 12	Messina	11 13
Pisa	-4 12	Palermo	12 15
Ancona	-2 6	Catania	8 15
Perugia	2 9	Alghero	1 15
Pescara	2 11	Cagliari	6 16

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	0 4	Londra	4 5
Atene	5 10	Madrid	5 10
Berlino	-5 -2	Mosca	-12 -5
Bruxelles	-5 5	New York	-1 7
Copenaghen	-4 -1	Parigi	-1 4
Ginevra	-2 2	Stoccolma	-6 -2
Heisinki	-14 -10	Varavia	-2 0
Lisbona	9 15	Vienna	-2 1

ItaliaRadio
LA RADIO DEL PCI

Programmi

Notiziari ogni ora e sommari ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 12 e dalle 15 alle 18.30.

Ore 7.30 Rassegna stampa. 8.20 Libertà, a cura dello Spc-Cgil. 8.30 Europa, niente è come prima. Parla L. Colajanni 9.30. Parla Per gli animali un posto giusto. Con F. Tassi. Dir. Parco nazionale d'Abruzzo. 10. Duale governo per la giustizia. Fio. diretto con M. Bruti. 11. Infilazione e finanziamenti. Poniamo stalla i conti. Intervista a G. Maccacchia. 11.30. Po-Pi Occhetto al Consiglio federale. 15 Italia Radio musica.

FREQUENZE IN MHz: Alessandria 90.950; Ancona 105.200; Arezzo 99.800; Ascoli Piceno 95.500 / 95.250; Bari 87.600; Bologna 101.550; Bergamo 91.700; Biella 106.600; Bologna 94.500 / 94.750 / 87.500; Campobasso 99.000 / 103.000; Catania 105.250; Catanzaro 105.300 / 108.000; Chieti 106.300; Como 87.600 / 87.750 / 96.700; Cremona 90.950; Empoli 105.800; Ferrara 105.700; Firenze 104.700; Foggia 94.600; Forlì 107.100; Frosinone 105.550; Genova 88.550; Grosseto 93.500 / 104.800; Imola 107.100; Imperia 88.200; Isernia 100.500; L'Aquila 99.400; La Spezia 102.550 / 105.300; Latina 97.600; Lucca 87.900; Livorno 105.800 / 102.500; Luca 105.800; Macerata 105.550 / 102.200; Massa Carrara 105.700 / 102.550; Milano 91.000; Modena 94.500; Montecatini 92.100; Napoli 88.000; Novara 91.350; Padova 107.750; Parma 92.000; Pavia 90.950; Perugia 107.750; Perugia 108.700 / 98.900 / 93.700; Potenza 106.900 / 107.200; Pesaro 96.200; Pescara 106.300; Pisa 105.800; Pistoia 104.750; Ravenna 107.100; Reggio Calabria 89.050; Reggio Emilia 96.200 / 97.000; Roma 94.800 / 97.000 / 105.550; Rovigo 96.800; Rieti 102.200; Salerno 102.850 / 105.500; Savona 92.500; Siena 94.900 / 106.000; Teramo 108.300; Terni 107.600; Torino 104.000; Trento 103.900 / 103.300; Trieste 103.250 / 105.250; Udine 96.900; Valdarone 99.800; Varese 95.400; Vercelli 105.600; Viterbo 97.050

TELEFONI 06/6791412 - 06/6796539

P'Unità

Tariffe di abbonamento

	Annua	Semestrale
Italia		
7 numeri	L. 225.000	L. 150.000
6 numeri	L. 260.000	L. 132.000
Estero		
7 numeri	L. 592.000	L. 298.000
6 numeri	L. 508.000	L. 255.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità Spa, via dei Taurini, 19 - 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propaganda delle Sezioni e Federazioni del Pci

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.39 x 40)

Commerciale fienale L. 312.000
Commerciale sabato L. 374.000
Commerciale festivo L. 468.000

Finestrella 1° pagina fienale